

CON VIESTI BASTA POLEMICHE POCO SCIENTIFICHE

di **Gabriella Corona**
e **Rocco Sciarrone**

La personalizzazione della discussione sul Mezzogiorno a noi pare davvero poco utile e costruttiva. Gianfranco Viesti sul Sud ha proposto un'analisi scientifica.

a pagina **13**

Non si può separare il Meridione dal resto d'Italia

La rivista «Meridiana»: deriva polemica non congrua a una seria analisi dei temi

di **Gabriella Corona***
e **Rocco Sciarrone***

Stupisce che il dibattito avviato da Nicola Rossi sull'articolo di Gianfranco Viesti pubblicato nel n. 79 della rivista «Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali» stia assumendo una deriva polemica per nulla congrua a un serio dibattito scientifico. Lo stupore aumenta se si tiene conto che il saggio di Viesti è stato pubblicato nell'aprile del 2014, quindi quasi un anno fa. L'autore, uno studioso di riconosciuta reputazione scientifica, viene etichettato come «polemista» da

Emanuele Felice, perché ha avanzato delle osservazioni critiche sul suo libro dedicato al Mezzogiorno (in tutto cinque righe su un totale di venti pagine). Una personalizzazione della discussione che a noi pare davvero poco utile e costruttiva. Per quanto riguarda poi il giudizio relativo alla scarsa serietà e severità di Meridiana nel vagliare gli articoli pubblicati, riteniamo che esso scaturisca da una limitata conoscenza della rivista, a meno che Felice non ritenga che la «severità» debba essere parametrata su criteri di conformità rispetto alle tesi da lui sostenute. Meridiana non ha certo bisogno di

I ruoli
Fin dal primo numero la rivista ha individuato le responsabilità delle classi dirigenti

una «difesa d'ufficio»: è una rivista che ospita una pluralità di punti di vista e la sua serietà è testimoniata dalla qualità dei saggi che ha pubblicato in oltre venticinque anni di vita.

Non abbiamo però remore nel sostenere che le posizioni di Gianfranco Viesti sul cosiddetto «teorema meridionale» sono, per molti aspetti, in consonanza con le tesi da sempre e in più occasioni sostenute da molti degli autori e dei redattori della rivista. Riteniamo, infatti, che analizzare il Sud in modo «separato» dal resto d'Italia produca una conoscenza parziale, peraltro fortemente esposta a strumentalizzazio-

ni di tipo ideologico, molto lontana da una comprensione profonda dei meccanismi che hanno caratterizzato il Mezzogiorno e la sua storia. La rivista ha sempre privilegiato lo studio dei processi di convergenza e dei rapporti di interdipendenza e di integrazione tra le diverse parti del Paese. Inoltre fin dal primo numero, che risale al 1987, ha problematizzato ruoli e responsabilità delle classi dirigenti meridionali, assumendo una visione più ampia che permette però di vederli intrecciati con quelli delle classi dirigenti nazionali. Invece di ricorrere a toni polemici, si sarebbe potuto controbattere

L'invito
Invitiamo il Corriere del Mezzogiorno a organizzare una tavola rotonda su questi temi

alle pacate critiche che Viesti avanza sia a Felice che al Corriere del Mezzogiorno, come è d'altra parte costume dei dibattiti più «seri», articolando ed esponendo il proprio pensiero, mettendo in campo e confrontando prospettive teoriche, evidenze empiriche e opinioni personali (come per esempio ha fatto Paolo Macry su questo stesso giornale). Da parte nostra, volendo evitare polemiche e sterili personalizzazioni, ci permettiamo di invitare il Corriere del Mezzogiorno, con il quale ci siamo ritrovati spesso a condividere sensibilità e posizioni, a organizzare una tavola rotonda su questi temi, in cui i diversi punti di vista possano essere esposti a viso aperto e serenamente.

*Codirettori di «Meridiana
Rivista di storia
e scienze sociali»